

A rischio bancarotta **Buco di 60 milioni nel bilancio di Napoli: È il 10% dei debiti di tutti i comuni italiani**

■ ■ ■ **PEPPERINALDI**

NAPOLI

■ ■ ■ Sul finire dell'inverno scorso il sindaco di Napoli fu costretto ad usare un'uscita secondaria del municipio per sottrarsi ai creditori che assediavano il Palazzo. Ma quelli erano, tra fornitori ed appaltatori, debiti previsti nel bilancio di Palazzo San Giacomo.

Gli altri, vale a dire i fuori bilancio, che si annidano tra le determinate, le somme urgenze, le consulenze e quant'altro, non si vedono mai sentono, eccome. Anzi si pesano, a tal punto che il Comune rischia ora il dissesto finanziario. Sono oltre 60, infatti, i milioni di euro calcolati come complesso della massa debitoria accumulata dall'ente fuori dallo schema contabile, un volume inserito nella programmazione di previsione per il 2008 tale da "umiliare" la somma dei debiti di tutti gli altri comuni italiani messi insieme, pari a circa 600 milioni di euro. In parole povere, Napoli da sola ha contratto passività fuori dal bilancio per un decimo del totale di quanto fatto dagli altri 7999 comuni del Belpaese. Relativismo del record, lo chiamano.

E pensare che il Comune guidato dall'ex ministro degli Interni

avanza a sua volta crediti per 800 milioni: il punto è, però, che la stessa sezione campana della Corte dei Conti li ha definiti «difficilmente esigibili», la qual cosa sta a indicare che nessuno mai verserà quanto dovuto alle esangui casse municipali. Secondo "Il Sole 24 Ore", che ha a sua volta ripreso larga parte delle pubblicazioni locali, sulle scassatissime tasche napoletane pesano molto le disinvoltate gestioni di un paio di assessorati e del city manager: tutto già sfociato in inchieste giudiziarie che, se e quando si concluderanno, vedranno sugli scranni di San Giacomo una nuova generazione di amministratori. Tra tutte, le posizioni del delegato alle Finanze, Enrico Cardillo, indagato per una storia di consulenze da 300mila euro, quella dell'ormai noto Giorgio Nugnes, ammanettato nel blitz contro i devastatori di Pianura, e quella del Direttore Generale, l'ex deputato Dc Luigi Massa, finito dinanzi ai magistrati per una storia di auto blu utilizzate ad libitum, gli stipendi gonfiati ai dipendenti (di cui nessuno si accorgeva!) e le intemerate scorribande pornografiche sul web di centinaia di dipendenti.

IL DISSESTO FINANZIARIO DEL COMUNE DI NAPOLI

► **60 milioni di euro**

i debiti fuori bilancio del Comune di Napoli

► **600 milioni di euro**

i debiti di tutti gli altri comuni italiani

► **800 milioni di euro**

i crediti che vanta il Comune di Napoli che la Corte dei conti ha definito "inesigibili"

